

# SCHEDA DI STORIA

## DECADENZA E FINE DELL'IMPERO ROMANO

Con i figli di Teodosio (379-395) termina definitivamente l'unità dell'impero.  
ONORIO (395-423) assume la guida dell'Impero d'Occidente con capitale Milano  
ARCADIO (395-408) assume la guida dell'Impero d'Oriente con capitale Costantinopoli

Tra i due, **l'Impero d'Occidente è il più debole** ed è quello che durerà meno (476), mentre l'Impero d'Oriente avrà una storia molto più lunga e importante e cadrà solo nel 1453 per mano dei Turchi.

Concentriamoci ora sull'Occidente. La debolezza di questa compagine politica è dovuta

- a) alla continua **pressione che i popoli barbari** esercitano sui suoi confini
- b) ad una **grave crisi economica** causata
  - b1) dall'esaurimento del suolo ipersfruttato che genera un grave sottosviluppo dell'agricoltura;
  - b2) dalla cattiva organizzazione dell'agricoltura stessa che soffre la mancanza di piccoli proprietari, oppressi dall'eccessiva tassazione, i quali cedono i propri terreni ai latifondisti, che li destinano al pascolo, diminuendo ancor più la resa del suolo;
  - b3) dalla conseguente mancanza di fonti di sostentamento che determina un notevole calo demografico, che causa a sua volta lo spopolamento delle campagne e delle città e la contrazione di tutta la vita economica;
  - b4) dalla forte pressione fiscale, che cercando fondi per mantenere le sempre più frequenti campagne militari, aggrava le condizioni di vita dei ceti meno abbienti.
- c) al fatto che i livelli più elevati della burocrazia imperiale sono occupati da un ceto di proprietari terrieri sempre più autonomi dal potere centrale, e ciò causa disgregazione.

La debolezza imperiale, espone l'Occidente a continue invasioni barbariche, da parti **di popolazioni germaniche dell'Europa centro settentrionale**. All'inizio tale pressione viene calmierata ospitando queste popolazioni all'interno dei confini dell'impero come *foederati*. In sostanza i Romani permettevano ai Barbari di insediarsi nei territori dell'impero, costringendo i grandi proprietari a lasciare un terzo (talora due terzi) della zona prescelta a loro. Essi potevano mantenere le loro istituzioni e il loro diritto, in cambio, però, dovevano fornire uomini e mezzi militari per la difesa dell'impero stesso.

Col passare del tempo **questo sistema finisce per attribuire ai popoli germanici un grande potere militare** e per creare all'interno dell'impero un **conflitto etnico** tra l'elemento germanico e quello romano, occupato nella burocrazia civile e senatoria. Ciò aggrava ulteriormente le condizioni politiche di Roma fino al punto in cui la pressione germanica diviene insostenibile, a causa dello spostamento (sec. V) dei bellicosi Unni verso Ovest e della conseguente ricerca di nuovi spazi all'interno dell'impero da parte dei popoli germanici confinanti.

Del 401 è la prima importante invasione dei **Visigoti** guidati da Alarico che nel 410 saccheggiano Roma, episodio questo estremamente traumatico per la coscienza romana, visto che la capitale da secoli non subiva assedi. Tale momento può essere indicato come quello del vero crollo dell'impero. L'imperatore Onorio alla fine è costretto ad un accordo che permette lo stanziamento dei Visigoti in Aquitania e in Spagna.

Nel 451 vi è la calata degli **Unni**, i quali giungono fino a Roma e la risparmiano solo grazie all'abilità diplomatica di papa Leone I.

Nel 455 i **Vandali**, dopo aver conquistato l'Africa romana nel 429, saccheggiano nuovamente Roma.

A Roma intanto il potere effettivo è in mano a generali di origine barbarica che a volte eleggono e depongono gli imperatori.

Fino a che l'ultimo imperatore (tale solo nominalmente), il giovanissimo **Romolo Augustolo, nel 476 viene deposto** da una coalizione di barbari guidati da **Odoacre**, re degli Eruli, il quale decide di non nominare più un successore, ma solo di farsi riconoscere patrizio romano dall'imperatore d'Oriente Zenone cui aveva consegnato le insegne imperiali. Tale atto segna la fine anche ufficiale dell'Impero d'Occidente e l'inizio del periodo dei

### **REGNI ROMANO-BARBARICI.**

Il regno di Odoacre durerà fino al 493, anno in cui **Teodorico, re degli Ostrogoti** (o Goti orientali) invade l'Italia, sconfigge più volte Odoacre (alla fine lo fa uccidere) e governa all'inizio con l'appoggio della burocrazia romana. In seguito, a motivo di contrasti religiosi - i barbari infatti erano stati convertiti ad una forma di cristianesimo, l'arianesimo, dal suo fondatore, il prete Ario, condannata sin dal 325 dalla Chiesa cattolica di Roma - Teodorico mette in atto una serie di crudeli epurazioni (di cui fa le spese il filosofo Boezio) e governa contro quei settori della società che lo avevano precedentemente sostenuto. **Il regno ostrogoto sopravviverà fino al 535**, anno in cui, l'ultimo successore di Teodorico, Teodato, dopo aver fatto uccidere la moglie Amalasueta, reggente ufficiale del regno e fautrice di una politica di buoni rapporti con Bisanzio, fornisce l'occasione all'imperatore d'Oriente **Giustiniano** per invadere la Penisola.

Dal 535 al 553 la guerra tra Goti e Bizantini (**guerra greco-gotica**) vedrà impegnati i rispettivi eserciti, fino a che il prevalere dei secondi farà dell'Italia una provincia dell'impero d'Oriente.

Dal 552 al 568 si assiste all'incontrastato **dominio bizantino in Italia**, considerata terra da spremere con tasse e da cui sottrarre risorse, con un ulteriore impoverimento economico del paese.

Nel 568 il dominio bizantino viene interrotto dall'invasione dei **Longobardi**, un popolo germanico orientale, trasferitosi dalla Germania all'Ungheria, di qui penetrato in Italia attraverso il Friuli, e poi stanziatosi in Veneto, nella Lombardia, regione dove risiederà la capitale del regno, Pavia, in Toscana, a Spoleto e a Benevento.

**Ai Bizantini** rimangono Ravenna (capitale italiana dei loro domini), Roma e le coste del meridione. **Nei territori longobardi** si produce una generale decadenza dell'economia e della cultura con un governo in mano di fatto ai duchi, signori legati da un patto di reciproca fedeltà al re, almeno fino a quando, con la **regina Teodolinda** (584-590) questo popolo si converte al cattolicesimo. Una discreta rinascita culturale è testimoniata dall'editto di uno dei suoi successori, **Rotari** (636-652), che costituisce la prima raccolta di leggi scritte che fondono diritto barbarico e romano.

### **LA CHIESA**

Intanto sotto papa **Gregorio Magno (590-604)** l'autorità della Chiesa cresce notevolmente anche da un punto di vista politico.

Egli conferma, con il suo prestigio la superiorità **spirituale** del papato sull'imperatore d'Oriente, tenendo a battesimo anche il figlio dell'imperatore Maurizio di cui si era guadagnato la stima.

Favorisce, grazie ai buoni rapporti con le autorità visigote la **diffusione del cattolicesimo in Spagna** e promuove dal 597 l'evangelizzazione della **Britannia**, realizzata dal monaco benedettino Agostino, già priore del convento di Sant' Andrea a Roma.

Malgrado i buoni rapporti con Bisanzio, non può fare affidamento sull'impero d'Oriente per la difesa di Roma dalle mire longobarde. I Longobardi, infatti, pur convertiti al cattolicesimo, non andavano per il sottile quando si trattava di questioni politico territoriali e **pongono l'assedio a Roma con Agilulfo nel 593**: solo l'intervento papale salva la città dal saccheggio, dietro il pagamento di un forte riscatto. Da questo momento il papa punta a istituire rapporti di buon vicinato con quel popolo. Dette relazioni avrebbero portato successivamente, **nel 728**, alla DONAZIONE DI SUTRI ad opera di re Liutprando che aveva sconfitto i Bizantini nell'Italia centrale e si apprestava a conquistare Roma, ma che, convinto dalle parole di papa **Gregorio II (715-731)**, abbandona l'impresa e dona al papa stesso il castello di Sutri e i territori circostanti. Tale donazione avrebbe rappresentato il **primo nucleo del potere temporale dei papi**, cioè del loro diretto governo politico della città di Roma e delle zone limitrofe.

Il papato in questo periodo deve sempre fare i conti con l'**espansionismo longobardo**, ed è proprio per questa ragione che, dopo numerosi alti e bassi nei rapporti con i bellicosi vicini, si rivolge ai **Franchi**, già convertiti al cattolicesimo sin dal loro capostipite Clodoveo (481-511), stabilendo con loro un rapporto privilegiato. Grazie a questi ultimi il papato riesce a **sconfiggere i Longobardi di Astolfo (749-756)**, che avevano già sottratto Ravenna ai Bizantini e si preparavano ad invadere l'Urbe. In virtù di questa vittoria, al papato vengono ceduti **vasti territori in Emilia Romagna**, e vengono poste le basi per la definitiva acquisizione dell'Italia da parte dei Franchi, che sarà opera del loro più grande re **Carlo, nel 774**.